

Leggersi Dentro Con Il Vangelo Di Matteo

Come farsi compagni di viaggio dei detenuti? Come stare loro accanto senza la presunzione del giudicare, senza rinfacciare il male commesso? Come stare in mezzo a loro quando non ti vogliono e non cercano il tuo aiuto? La profezia dei gesti, la parola del silenzio, la presenza consolante sono le risposte che emergono con forza nelle interviste raccolte in questo libro, che nel titolo ricorda un'opera teatrale di Eduardo De Filippo. Ci sono uomini e donne che fanno da «ponte» tra il dentro e il fuori di un carcere; sono raccoglitori di storie; vasi pieni di quella speranza che non muore mai anche in detenzione. Don Franco Esposito, Suor Maria Lidia Schettino, Don Raffaele Grimaldi, Antonio Spagnoli, Giuseppe Ferraro, Antonio Sgambati sono tra i tanti volti che traghettano mondi diversi che spesso non si incrociano mai. Sono quegli uomini e quelle donne che vivono l'esperienza di accompagnare il dolore, la solitudine, il rimorso di chi vive dietro le sbarre e guarda con diffidenza chi vi entra per motivi che non riguardano la delinquenza.

La lunga intervista a padre Fausti raccolta in questo libro richiama tutti i credenti a una verità ovvia ma forse un po' messa in disparte: l'unico vero futuro per la Chiesa, e quindi per il mondo, si trova nella Parola di Dio, che custodisce e svela

la promessa di Dio per ogni tempo. Da qui passa necessariamente la nuova evangelizzazione.

Mentre gli adulti si stupiscono dei cambiamenti che avvengono nel mondo giovanile, i ragazzi chiedono a chi ha più anni e più esperienza di loro di risintonizzarsi su un nuovo modo di vivere, di prendere contatto con le novità di cui sono portatori, con le modalità che adottano per comunicare e con la fatica di sognare il futuro. Poiché non è obbligatorio fare «come si è sempre fatto», è necessario che gli adulti trovino la strada di stabilire con i ragazzi relazioni corrette basate sulla fiducia e sulla capacità di credere e dimostrare che è possibile fare percorsi comuni. Questo è però possibile solo se gli adulti sentono la necessità di rimettersi in gioco, affrontando le fatiche e accettando i limiti che accompagnano l'attività educativa.

“Martini è stato per molti di noi che hanno ascoltato le sue parole o hanno letto i suoi testi un maestro nel far conoscere e apprezzare la Bibbia [...]. Egli ha messo a frutto il contributo specifico che gli Esercizi forniscono alla Lectio divina: discernere il desiderio più autentico [...] in modo che l'ascolto non rimanga in sospeso, ma incida sulla pratica e trasformi la vita.” Con queste parole nella prefazione alle Cattedre dei non credenti Papa Francesco ha voluto sottolineare lo strettissimo e originale legame tra Bibbia ed Esercizi ignaziani nell'opera di

Carlo Maria Martini. In questo volume vengono raccolti i corsi di esercizi dedicati ai quattro Vangeli – Marco, Luca, Matteo e Giovanni – tenuti dal Cardinale in diverse occasioni e con diversi destinatari, e con una scelta di metodo innovativa: “Per la prima volta mi sono trovato a impostare gli Esercizi non partendo direttamente dal testo di sant’Ignazio – come ho fatto per molti anni, seguendo in maniera rigorosa e fedele – ma piuttosto prendendo un singolo Vangelo”. I testi qui raccolti sono commenti ai singoli Vangeli nella loro totalità e contemporaneamente veri e propri percorsi “spirituali” nella tradizione gesuitica degli Esercizi di sant’Ignazio, un’esperienza forte di conversione, da vivere con qualcuno che faccia da guida, per ascoltare, discernere e decidere. Poterne disporre in una versione definitiva, completa e debitamente annotata, permette finalmente al grande pubblico che ha ammirato la forza innovativa di Martini di addentrarsi nella complessità e nella ricchezza dell’opera di uno degli autori cristiani più amati di tutti i tempi. Come osservare da lontano un grande mosaico e vederne le linee maestre per poi scoprire con sorpresa i dettagli, a poco a poco. I Vangeli è il secondo volume dell’opera omnia del Cardinale, la cui pubblicazione è stata avviata da Bompiani nel 2015 con *Le cattedre dei non credenti*.

In queste brevi meditazioni l’Autore compie una rilettura orante dei capitoli 13-17

del vangelo secondo Giovanni, nei quali è riportato il “discorso d’addio” di Gesù ai suoi discepoli. Ci troviamo dinanzi alle ore decisive e più drammatiche di tutta l’esistenza del Salvatore, da meditare con sentimenti di vera partecipazione. Le “confidenze” del Maestro, raccolte dalla Chiesa e custodite dal cuore di ogni credente, ruotano attorno al comandamento nuovo dell’amore: un amore capace di donare la vita, senza contraccambio. Al lettore è proposto di lasciarsi coinvolgere nella profondità spirituale di queste pagine, per ritrovare le coordinate fondamentali della fede cristiana, che affonda le sue radici in un amore più grande.

Processioni, pellegrinaggi, pratiche devozionali e originali manifestazioni religiose compongono il variegato mondo della pietà popolare, che resiste con tenacia in alcune regioni d’Italia – in particolare nel centro-sud – e nei luoghi del nord che accolgono fedeli immigrati da altri Paesi. Spesso messe all’angolo, aborrite, volutamente contrapposte alla riforma liturgica, le espressioni della religiosità popolare richiedono una lettura critica e teologica che consenta di passare dal folklore alla fede. Al tempo stesso, la riflessione non può ignorare la centralità culturale e antropologica degli elementi corporei e rituali e, in campo pastorale, deve proporsi di aprire le forme liturgiche a una partecipazione del popolo corale, sentita e attiva.

«In un certo periodo della mia vita sono stato cristiano» scrive Emmanuel Carrère nella quarta di copertina dell'edizione francese del Regno. «Lo sono stato per tre anni. Non lo sono più». Due decenni dopo, tuttavia, prova il bisogno di «tornarci su», di ripercorrere i sentieri del Nuovo Testamento: non da credente, questa volta, bensì «da investigatore». Senza mai dimenticare di essere prima di tutto un romanziere. Così, conducendo la sua inchiesta su «quella piccola setta ebraica che sarebbe diventata il cristianesimo», Carrère fa rivivere davanti ai nostri occhi gli uomini e gli eventi del I secolo dopo Cristo quasi fossero a noi contemporanei: in primo luogo l'ebreo Saulo, persecutore dei cristiani, e il medico macedone Luca (quelli che oggi conosciamo come l'apostolo Paolo e l'evangelista Luca); ma anche il giovane Timoteo, Filippo di Cesarea, Giacomo, Pietro, Nerone e il suo precettore Seneca, lo storico Flavio Giuseppe e l'imperatore Costantino – e l'incendio di Roma, la guerra giudaica, la persecuzione dei cristiani; riuscendo a trasformare tutto ciò, è stato scritto, «in un'avventura erudita ed esaltante, un'avventura screziata di autoderisione e di un sense of humour che per certi versi ricorda "Brian di Nazareth" dei Monty Python». Al tempo stesso, come già in "Limonov", Carrère ci racconta di sé, e di sua moglie, della sua madrina, di uno psicoanalista sagace, del suo amico buddhista, di una baby-sitter squinternata, di un video porno trovato in rete, di Philip K. Dick, e di molto, molto altro.

Il libro che la tua chiesa non ti farebbe mai leggere affronta con onestà e coraggio il tema più controverso di tutti i tempi: la religione. Tra le sue pagine, i contributi di teologi, storici e ricercatori indipendenti svelano mistificazioni, fanno luce su antiche credenze e affrontano il lato oscuro della fede trattando argomenti che le alte gerarchie di ogni confessione tentano di sottrarre alla conoscenza delle persone. Una lettura scioccante che, pagina dopo pagina, mette in discussione i dogmi su cui si fondano le religioni più importanti del pianeta e, come nel caso delle accuse di pedofilia piovute su numerosi esponenti del cattolicesimo, affronta gli scandali che hanno coinvolto altissimi prelati sfidando pregiudizi e luoghi comuni. Dalle origini ebraiche dell'Islam al mistero di Maria Maddalena, dai massacri effettuati dai crociati in Europa e Medio Oriente ai genocidi perpetrati dai seguaci di Maometto, il libro che la tua chiesa non ti farebbe mai leggere è, al tempo stesso, una rigorosa contro storia delle religioni e un invito a non smettere mai di pensare con la propria testa. Tim C. Leedom e Maria Murdy hanno scritto e curato numerosi libri. Attualmente si occupano di cinema documentario, producendo filmati dedicati all'educazione degli adulti. Leggersi dentro. Con il Vangelo di Marco Spiritualità del quotidiano Leggersi dentro. Con il Vangelo di Luca Leggersi dentro. Con il Vangelo di Matteo Cercatori di senso giovani e la fede in un percorso di libertà Edizioni Dehoniane Bologna

Il cardinal Martini, autore bestseller nel panorama dell'editoria religiosa, si interroga sulla riscoperta della fiducia nella vita quotidiana. E scopre che in un mondo che ha rifiutato ogni valore e ideologia, arrivando a proclamare la morte di Dio, c'è ancora un nome capace di interpellare le coscienze e di liberare energie creative per il futuro: è il nome di Gesù di Nazaret.

«Ripetere in eco» la Parola nei linguaggi più diversi: gestuali, musicali, teatrali, grafici, pittorici, plastici... per meditarla e farla scendere nel cuore: questo è il motto che sta dietro le esperienze presentate in questo libro e ne ha decretato...

Papa Giovanni Paolo II, San Giovanni Paolo II, ha visitato la Toscana per 9 volte: la prima nel 1980, a Siena, poi ci sono state Rosignano e Livorno, Prato, Fiesole e Firenze, Grosseto, Pisa e Cecina e Volterra e Lucca, Cortona e Arezzo, La Verna e Camaldoli. Karol Wojtyła nelle sue nove visite alla Toscana ha potuto toccare con mano la vocazione di questa terra alla pace e alla non violenza, dimostrando la sua grande sintonia con la sensibilità dei toscani sui temi della pace, dell'accoglienza, del lavoro e del dialogo interreligioso. Come scrive nella prefazione il Cardinale Silvano Piovaneli, che l'ha accompagnato in ben sette di queste visite, "Egli non ha nascosto la sua ammirazione per questa terra 'conosciuta dappertutto come una delle grandi matrici di un umanesimo, che porta visibili le impronte della fede cristiana'. Nutro la fiducia che quanti leggeranno le parole che il Papa ha detto alla Toscana nelle sue nove visite pastorali, riproposte dal libro del giornalista Franco Mariani, possano essere

ulteriormente stimolati a quella 'misura alta della vita cristiana ordinaria' alla quale Egli ha invitato le persone, le famiglie, le comunità cristiane".

2000.1330

"L'ipnosi del sensibile" ci porta ad avere una visione sfasata di noi stessi, della realtà e soprattutto di Cristo. Oggi, in un clima culturale da "delirio dei sensi", c'è bisogno che Gesù ripeta i prodigi narrati nel Vangelo, dove donò la guarigione dei sensi dei muti, dei sordi, di chi aveva la mano inaridita, del paralitico... Questa sorprendente lettura spirituale del vangelo di Matteo ci libera da ogni insidiosa ipnosi del sensibile, ci aiuta a creare un'oasi di spiritualità personale e ci fa testimoni credibili nella storia del nostro tempo.

Il libro ha alle spalle l'esperienza di un gruppo nato a Palermo in ambito parrocchiale dall'impegno di una decina di studenti e studentesse, allora agli ultimi anni di liceo, accompagnati da un laico e da una laica. Il gruppo – che nel frattempo si è dato un nome: Exodos – è diventato oggi una piccola comunità di oltre ottanta giovani, quasi tutti universitari, alcuni liceali, altri già laureati. Fin dall'inizio lo stile delle riunioni è stato molto diverso da quello della prassi catechistica perché, invece di basarsi sulla proposta di contenuti di fede precostituiti, ha assunto la forma di una ricerca che prendeva le mosse dall'esigenza di senso dei partecipanti, avendo come orizzonte la proposta

evangelica. La ricerca è stata l'elemento che ha accomunato i credenti, insoddisfatti della superficiale adesione di una fede «ereditaria», e i non credenti, disposti a esplorare con onestà intellettuale una prospettiva religiosa fino a quel momento ignorata o esplicitamente rifiutata. Si tratta dunque di una storia nata e maturata nell'ambito della pastorale ordinaria che non ha richiesto stravolgimenti della vita parrocchiale o condizioni eccezionali. Essa dimostra però che i giovani non sono impermeabili al richiamo della fede, anche quando ne sembrano lontani; il problema riguarda invece gli adulti, spesso incapaci di proporre percorsi capaci di accendere l'interesse e di trasmettere esperienza e conoscenza.

Salvador, Bahia, Brasile, uno degli stereotipi del paradiso tropicale, meta di 400/500 mila turisti solo nel carnevale, chilometri di spiagge bianche, 365 chiese cattoliche, 3 milioni di abitanti, 5 mila che vivono in strada e circa 2000 morti per omicidio l'anno. A parlargene è Marquinho, che “non conosce il proprio cognome, è nato e vive in strada”, ma che proprio per questo sa l'odore vero di Salvador de Bahia, ne conosce l'intimo battito, che sente riecheggiare oltre il cartone consunto su cui dorme. Percosso dalla polizia, cacciato con gli idranti dalla nettezza urbana, guardato con paura e disprezzo dai più, Marquinho accompagna il lettore durante incontri con persone spesso ignorate, verso luoghi

fuori dal circuito turistico, cercando di alzare il velo sulla condizione sua e dei tanti suoi compagni di strada; un viaggio attraverso persone, emozioni e visioni della vita che spingono il lettore a porsi interrogativi sulla propria esistenza, andando oltre i pregiudizi e le paure. Un viaggio dentro noi stessi, uno stimolo a vivere con maggiore consapevolezza.

Luciano è un uomo semplice ma ha vissuto un'esperienza straordinaria che sente il bisogno di condividere con quanta più gente possibile. Un'infanzia serena, poi il lavoro, un banco al mercato di un rione romano, la costruzione di un amore e di una famiglia. I primi guadagni, la possibilità di coltivare la passione per il volo con il deltaplano. Una vita apparentemente normale, felice, nella quale però pian piano inizia a germogliare una pianta cattiva, infestante, che giorno dopo giorno, crescendo, rischia di soffocare tutto ciò su cui, strisciando, cammina. È la depressione, la malattia più difficile da curare. Luciano allora inizia a scrivere e a dipingere, come se in quelle arti trovasse uno sfogo alla paura che lo assale. Ma la sua vera forza sarà un'altra; un incontro speciale con il Santo da Pietrelcina, quel Frate famoso in tutto il mondo, ponte tra gli uomini e il Salvatore. Una storia, questa, da leggere con il cuore, da ascoltare come la confidenza di un fratello che vuole infondere coraggio e speranza. Luciano Salvioni è nato a Sassoferrato nel 1952. Nel 1964 si trasferisce con la famiglia a Roma e dopo qualche anno inizia a lavorare in proprio aprendo un banco di pizzicheria al mercato. Nel pieno della vita e del vigore, viene colpito dal male della depressione e sarà solo grazie a un cammino di conversione profonda che riuscirà a guarire. La sua storia è qui, in queste pagine, desiderose di essere luce per quanti sono ostaggio di questa terribile malattia.

Read PDF Leggersi Dentro Con Il Vangelo Di Matteo

[Copyright: 094dc70089d2eab59c0b115e5af58491](#)